

Calcio

Una irriceonoscibile rappresentativa azzurra è stata travolta ieri a Fiume dalla Jugoslavia (5-1)

L'Olimpica dice addio a Los Angeles

La squadra di Maldini ha dimostrato la sua scarsa consistenza e la sua affrettata costruzione naufragando di fronte al primo impegnativo scoglio che ha dovuto affrontare - Le numerose defezioni - Nessun giocatore è riuscito ad elevarsi da un livello di mediocrit , adottando inoltre un ingiustificato gioco duro - Le colpe di una difesa distratta e di un centrocampo senza nerbo e incapace di contenere la manovra jugoslava - Di Bagni il gol italiano

JUGOSLAVIA: Pudar, Djurovski, Drobnjak, Katanec, Elsner, Radanovic, Stojkovic, Gracan, Pancev, Bazarovic, Halilovic (12 Ivkovic, 13 Bosnja, 14 Dimitrijevic, 15 Sma), 16 Kajkaj.

ITALIA: Galli, Tassotti, Contratto, Bagni, Vierchowod, Righetti, Fanna (55' Iorio), Sabato, Monelli, Marchetti (58' Battistini), Massaro (12 Tandredi, 13 Ferri, 15 Sacchetti).

ARBITRO: Syme (Scozia).

RETI: 10' Gracan, 12' Bazarovic, 17' Bagni su rigore, 44' Djurovski su rigore, 77' Stojkovic, 83' Halilovic su rigore.

Nostro servizio

FIUME - Addio viaggio a Los Angeles, dunque. Senza molti rammarichi, a ragione veduta, perch  non pu  che rappresentar l'idea di dover eventualmente ripetere in California la figuraccia di addio a Los Angeles. L'Olimpica dice addio a Los Angeles. L'Olimpica infatti, cos  in maniera tanto beneaugurante definita,   autenticamente naufragata al primo impegnativo scoglio che s'  trovata davanti: la Jugoslavia, diciamo, l'ha dominata nel gioco, subissata di gol, ben cinque e avrebbero sicuramente potuto esser di pi , e l'ha rimandata di tutta urgenza ai suoi lidi con le pive, come s'usa dire, nel sacco. Avevamo giusto previsto per l'altro che la prova sa-

rebbe stata per pi  d'un verso delicata e difficile. Avevamo anche lasciato intendere che i molti contrattipi che avevano tribolato l'immediata vigilia non potevano che fatalmente peggiorare la situazione, e perch  che la squadra azzurra arrivasse a una prestazione di cos  totale insipienza non saremmo sicuramente mai arrivati a credere. Da Galli, credeteci, a Massaro, per dirne in parole povere una, nessuno   uscito indenne da censure per lievi o gravi che siano. Il portiere, ad esempio, ha a dir poco sulla coscienza un paio di gol almeno, quelli su calcio di punizione, diciamo, nell'occasione dei quali s'  lasciato incredibilmente pescare sorpreso e fuori posizione. Tassotti e Contratto hanno regolarmente patito le pene dell'inferno con Stojkovic e Halilovic, due degli avversari, si pu  dire a loro acuiti, in maggiore evidenza, e lo stesso Vierchowod, che qui tutti avevano mille e una ragione di temere, non si   mai elevato da una grigia mediocrit , arrivando anzi a procurare, con un fallace da parrocchia, il calcio di rigore che ha fruttato agli jugoslavi il terzo gol. Quanto a Righetti, l'atteso sostituto di Baresi che avrebbe per l'occasione dovuto fornire a Berezovici incoraggianti indicazioni in vista di un suo ventitato passaggio alla Nazionale superiore, invischiato nella disperatamente lacerata ragnatela del reparto difensivo si   in-

tilmente prodigato a destra e a manca nell'impossibile tentativo di arrivare qua e l  in qualche modo a rattoppare, lentamente insabbiandosi alla fine e senza scampo nel generale marasma.

Chiaro, a questo punto, che agli uomini della difesa non stia bene di doversi sobbarcare in modo esclusivo le colpe e la responsabilit  di quella che pu  giusto definirsi una disfatta. Ed ecco allora chiamato direttamente in causa il centrocampo, letteralmente alla merc  in ogni frangente di quello jugoslavo che cos  veloce, organico, infaticabile e ricco di gran talento collettivo nessuno, forse nemmeno gli stessi spettatori di Fiume, nessuno in pratica li ha mai visti, e se Bagni qualcuno lo ha visto   stato solo per i suoi teatrali gesti con l'arbitro, che   arrivato presto a giustamente mostrarli il cartellino giallo, e con gli avversari, ad uno dei quali   messo ad un certo punto a tirar la chioma come s'usa tra i bimbi di periferia. E poi s'arrabbia se lo ammoniscono e, qualche volta, lo cacciano. Di conseguenza in conseguenza, non poteva certo essere l'attacco a combinare, in tanta scietteria, qualcosa di pi  e di meglio. Forse Fanna ha cercato per un po' di prodigarsi, poi pure lui ha accettato, diciamo, la situazione finch , al 9' della ripresa, Maldini l'ha addirittura richiamato in panchina.

Ci  precisato, la storia del match, un monologo pressoch  continuo di tinta azzurra jugoslava, non pu  che ridursi alla spicciola cronaca dei gol. Il primo al 9': calcio di punizione da venticinque metri circa per un fallo di Marchetti, gli azzurri tutti a confabulare tra loro sul modo migliore di far barriera, l'intero Gracan che sferza improvviso un gran tiro, Galli che pu  solo imprecare ed   1-0. Passano due soli minuti e la cosa, in modo perfettamente analogo, si ripete: stavolta a battere la punizione   l'altro interno, Bazarovic, ed   il 2-0.

Una fiammella azzurra al 27': Fanna s'aspettava. Sabato, Marchetti e Massaro nessuno in pratica li ha mai visti, e se Bagni qualcuno lo ha visto   stato solo per i suoi teatrali gesti con l'arbitro, che   arrivato presto a giustamente mostrarli il cartellino giallo, e con gli avversari, ad uno dei quali   messo ad un certo punto a tirar la chioma come s'usa tra i bimbi di periferia. E poi s'arrabbia se lo ammoniscono e, qualche volta, lo cacciano. Di conseguenza in conseguenza, non poteva certo essere l'attacco a combinare, in tanta scietteria, qualcosa di pi  e di meglio. Forse Fanna ha cercato per un po' di prodigarsi, poi pure lui ha accettato, diciamo, la situazione finch , al 9' della ripresa, Maldini l'ha addirittura richiamato in panchina.



Una fase della partita tra Jugoslavia e Italia

Platini, contratto come dono di Natale



PLATINI

TORINO - Michel Platini «ci sta» con Boniperti, e le polemiche dei giorni passati secondo cui il francese si sarebbe trovato in disaccordo con Trapattoni e con la societ , sarebbero da considerarsi superate. Entro Natale, infatti, Platini dovrebbe firmare il contratto con la Juventus: «Torino mi piace e la Juve   bella», ha assicurato Michel nel corso del suo breve viaggio a Parigi dove ha partecipato alla festa dei bomber europei. Intanto Michel dovr  restare a riposo per tutta la settimana, a causa dell'incidente alla gamba destra che lo aveva costretto ad abbandonare anzitempo la partita di Coppa contro i suoi connazionali del Saint Germain e che si   aggravata domenica scorsa. La squadra, o meglio ci  che   rimasto della squadra, dal momento che i «nazionali» non ci sono, oggi pomeriggio disputer  un'amichevole ad Alba.

Italia-Cipro si giocher  a Perugia (22 dicembre)

ROMA - L'ufficio di presidenza della Federcalcio ha stabilito le sedi delle partite che la rappresentativa maggiore e quella Under 21 dovranno sostenere il 21 e il 22 dicembre contro le rappresentative di Cipro. La nazionale maggiore giocher  la partita con i ciprioti, valida per la qualificazione alla fase finale della Coppa Europa, a Perugia giovedì 22 dicembre, mentre l'Under 21, per la Coppa Espolres giocher  a Cava del Tirreni mercoledì 21.



BAGNI

Fanna infortunato, in forse a Praga

FIUME - Una vera disfatta per la giovane Olimpica azzurra. Una disfatta che ha lasciato ammutoliti tutti. Che la partita fosse difficile lo si sapeva, ma che andasse a finire in questo modo, nessuno se lo sarebbe immaginato. Negli spogliatoi, al termine dei novanta minuti di Fiume, l'aria   pesantissima. Poter cavare qualche commento dalla bocca dei protagonisti   un'impresa ardua. Del resto, dopo una batosta di tal portata le parole possono sembrare addirittura fuori luogo. Maldini   l'immagine della delusione. Si sente quasi tradito da questa squadra che aveva cercato di tirare su con tanto amore. Non cerca giustificazioni e del resto non esistono giustificazioni dopo un 5-1.

«Niente da ceccipere sulla vittoria jugoslava - dice -. Abbiamo risentito negativamente dei due gol subito dopo i primi minuti. Questo ci ha condizionato non riuscendo ad avere la forza per riorganizzarci. Sapevamo che la Jugoslavia era forte. Se dopo il primo tempo ci fosse stato un solo gol di scarto avremmo potuto sperare ma col

divario esistente tutto   stato vano. Abbiamo giocato male, dei singoli non parlo. Non so neppure spiegarvi questa giornata. Non   un'occasione complessiva. Inaccettabile   stato il comportamento dell'arbitro. La Jugoslavia mi   piaciuta per il complesso e non so indicare quale giocatore abbia meritato di pi .

Contratto: «Niente da dire: abbiamo giocato malissimo e loro benissimo. Vierchowod: «Sono stati pi  bravi e noi non abbiamo nulla da recriminare. Bagni: il secondo tempo non ha avuto pi  storia giacch  tutto si   risolto nei primi 45'».

Fanna ha riportato un risentimento ingenuale per il quale si sottoporr  domani ad un controllo medico per vedere se potr  rispondere alla convocazione della nazionale maggiore di Berezovici in partenza per Praga, via Vienna. Probabile il suo forfait. E cos  l'Olimpica d  strascichi amari anche alla nazionale di Berezovici.

L'allenatore degli jugoslavi Toplak commenta: «Penso che abbiamo vinto meritatamente nonostante il valore della squadra italiana. Non ci aspettavamo perch  questa scorpacciata di gol. Il punteggio   stato pingue ma credo che ci stia tutto. Adesso siamo appena a met  strada per Los Angeles ma abbiamo eliminato quella che alla vigilia era una temibile avversaria, l'Italia. Elogio il comportamento dell'intera squadra e anche dell'arbitro. «Giusti i tre rigori. Degli italiani il migliore   stato Bagni, conclude».

ne della nazionale maggiore di Berezovici in partenza per Praga, via Vienna. Probabile il suo forfait. E cos  l'Olimpica d  strascichi amari anche alla nazionale di Berezovici.

L'allenatore degli jugoslavi Toplak commenta: «Penso che abbiamo vinto meritatamente nonostante il valore della squadra italiana. Non ci aspettavamo perch  questa scorpacciata di gol. Il punteggio   stato pingue ma credo che ci stia tutto. Adesso siamo appena a met  strada per Los Angeles ma abbiamo eliminato quella che alla vigilia era una temibile avversaria, l'Italia. Elogio il comportamento dell'intera squadra e anche dell'arbitro. «Giusti i tre rigori. Degli italiani il migliore   stato Bagni, conclude».

ne della nazionale maggiore di Berezovici in partenza per Praga, via Vienna. Probabile il suo forfait. E cos  l'Olimpica d  strascichi amari anche alla nazionale di Berezovici.

L'allenatore degli jugoslavi Toplak commenta: «Penso che abbiamo vinto meritatamente nonostante il valore della squadra italiana. Non ci aspettavamo perch  questa scorpacciata di gol. Il punteggio   stato pingue ma credo che ci stia tutto. Adesso siamo appena a met  strada per Los Angeles ma abbiamo eliminato quella che alla vigilia era una temibile avversaria, l'Italia. Elogio il comportamento dell'intera squadra e anche dell'arbitro. «Giusti i tre rigori. Degli italiani il migliore   stato Bagni, conclude».

Squalifiche di B e arbitri di domenica

MILANO - Questi gli arbitri che arbitreranno domenica in serie B: Arezzo-Palermo: Benedetti; Atalanta-Padova: Baldi; Cagliari-Genova: De Marchi; Catanzaro-Como: Vitali; Cesena-Cremonese: Redini; Lecce-

Sambr: Lamorgese; Monza-Empoli: Facchini; Pescara-Pistoiese: Coppetelli; Triestina-Campobasso: Ballerini; Varese-Ferara: Squizzato. Il giudice sportivo, in relazione al campionato di serie B, ha squalificato per una giornata Borgo (Pistoiese) e Ambu (Monza). Le risultanze del campionato di serie A saranno esaminate dal giudice sportivo la prossima settimana in seguito all'interruzione del torneo per l'impegno della Nazionale.

La situazione

PARTITE DISPUTATE
Jugoslavia-Romania 4-1; Romania-Olanda 3-0; Italia-Jugoslavia 2-2; Olanda-Romania 0-0; Romania-Italia 0-0; Jugoslavia-Italia 5-1.

CLASSIFICA

	P	G	GF	GS
Jugoslavia	5	3	11	4
Romania	4	4	4	4
Italia	2	3	7	7
Olanda	1	2	0	3

PARTITE DA DISPUTARE
17/12 Jugoslavia-Olanda; 25/1 Italia-Olanda; 28/3 Italia-Romania; 4/4 Romania-Jugoslavia; 18/4 Olanda-Italia.

Si   conclusa ieri con il solito chiarimento una inutile e sterile polemica

De Sisti e Antognoni mettono fine al loro litigio senza stretta di mano

Entrambi si sono preoccupati soprattutto di tutelare la propria immagine - Il capitano ha sottolineato che certe dichiarazioni sono state forzate - Per De Sisti   un problema ormai morto e seppellito

Dalla nostra redazione

FIRENZE - La sceneggiata fra Antognoni e De Sisti si   conclusa «senza stretta di mano perch  s'fra i due non c'  mai stata guerra», come ha precisato il vicepresidente della Fiorentina, Giorgio Morichi, accompagnatore della squadra. Si   conclusa fra «quattro mura» come si usa dire, «poich  i panni sporchi si lavano in famiglia», cio  fra giocatori, tecnici e dirigenti. Ieri, allo stadio, dove la Fiorentina ha ripreso gli allenamenti in vista dell'amichevole in programma sabato con gli jugoslavi della Dinamo di Vinkovci, c'  stato il tanto atteso chiarimento. Cosa   accaduto fra «le quattro mura» degli spogliatoi?   mancato solo lo stappo della bottiglia di spumante (accompagnata da tarallucci), rito comune delle squadre dopo una vittoria. Il capitano della Fiorentina, che per essere stato sostituito quando mancava un quarto d'ora alla fine della partita con la Catania si era adombrato, prima di iniziare l'allenamento ha dichiarato: «Ci siamo chiariti le idee. Ho parlato all'allenatore, ai compagni di squadra e ai dirigenti, che certe dichiarazioni riportate su alcuni giornali erano state forzate per non dire travisate. Dopo il chiarimento cosa succeder ? Sar  ancora lei il capitano?   sempre intenzionato a rompere il contratto triennale per accasarsi con un'altra squadra? «In questi giorni - ha risposto Antognoni - si   lavorato con molta fantasia da parte di alcuni giornalisti. Mi chiedete cosa succeder  da ora in avanti? Niente, rispondo. Gioco nella Fiorentina e non ci sono problemi di sorta. L'importante era avere questo chiarimento non solo con l'allenatore, ma anche con i miei compagni. Per De Sisti il problema   morto e seppel-



ANTOGNONI

lito. «Nell'incontro - ha detto - abbiamo chiarito il senso delle cose. Confermo che sono il primo estimatore di Antognoni ed aggiungo che non esiste alcun rancore. Domenica ho sostituito Antognoni perch  mancava per 4 a 0, perch  volevo mettere alla prova Miani e anche perch  volevo stimolare il capitano. Non si   trattato di una scelta tecnica. Spero solo che al giocatore il tutto serva per ritrovare quella rabbia che gli occorre per un migliore rendimento».

Se si trovasse in altra circostanza -   stato chiesto all'allenatore viola - rifarebbe quello che ha fatto al 74' di domenica scorsa? De Sisti, a occhi sgranati, ha replicato subito: «Non risanghiamo il passato; andiamo avanti». Infine la voce ufficiale della societ , rappresentata dal vice presidente Morichi: «Per la societ  si   trattato di un normale episodio che in verit ,   stato ingigantito ad arte. Abbiamo deciso di lasciare ai protagonisti il tempo per chiarirsi le idee. Solo se si fosse oltrepassato un certo limite saremmo intervenuti. Fra l'altro sin dal primo giorno siamo stati molto chiari, abbiamo detto che si trattava di un malinteso. Inoltre quando Antognoni lasci  il campo non protest  e non fece neppure intendere di essere amareggiato per la scelta».

Su quanto ha dichiarato la signora Antognoni nessuno dei protagonisti ha voluto rilasciare dichiarazioni. La storiella giallo-rosa della Fiorentina si   conclusa nel pi  classico dei modi: con una blichierata. A tutti i protagonisti interessava e interessa solo una cosa: salvaguardare la propria immagine che, come   noto, vale decine e decine di milioni all'anno.

Loris Cullini

Dopo aver fallito il successo nella Coppa America

Il Brasile s'affida ai baby per tornare di nuovo grande

Solo Socrates conserver  il posto - Zico e Falcao messi da parte

paria. Infatti Perreira, prima di accantonarli del tutto e con loro anche i vari Roberto, Renato ed altri ancora, vuole vedere se il suo programma, che   basato sulla politica dei giovani, pu  avere un futuro e delle prospettive valide.

La base di questa nuova nazionale carioca sar  formata dalla compagine giovanile campione del mondo juniores, in febbraio, ha detto Perreira - comincer 

lavorare con una squadra di giovani la cui et  non sar  superiore ai ventitr  anni e coloro che saranno scelti faranno parte in modo definitivo della struttura iniziale della nuova squadra».

Per coloro che hanno pi  di ventitr  anni le porte della nazionale non sono comunque irrimediabilmente chiuse. Chi volesse entrare nella selezione deve dimostrare durante le fasi del campio-

formazione potrebbero far parte i difensori Branco e Boni, i centrocampisti Dunga Gilmar e Geovani e gli attaccanti Mauricinho e Paulinho.

Dunque per Zico e Falcao niente pi  nazionale? Il direttore tecnico carloca non   stato, a dire il vero, intransigente. Cio  non ha chiuso al due le porte in faccia.

«Potrebbero essere chiamati. Loro sono due superstelle del calcio internazionale. Vanno considerati in maniera diversa dagli altri».

Tornando ai giovani Perreira ha sottolineato che sono la grande speranza per il torneo eliminatorio della Coppa del mondo dell'85. «Speriamo che sappiano rispondere alle nostre aspettative».

SBALLATO, GASATO, COMPLETAMENTE FUSO

QUESTA SERA ALLE 20.30 SU ITALIA UNO

CON EDWIGE FENECH - DIEGO ABATANTUONO MAURO DI FRANCESCO - ENRICO MARIA SALERNO

DOMANI SERA ALLE 20.30 IL SUPERFILM GREASE